

Sin.Base

- COMUNICATO -

Via alla Porta degli Archi 3/1 – 010 86 22 050
www.sinbase.org – info@sinbase.org



L'importanza di chiamarsi Mario. Da sinistra l'attaccante azzurro Balotelli, il premier Monti e il presidente della Bce Draghi.

L'importanza di chiamarsi Mario !?!?
dal 'sole 24 ore', quotidiano confindustriale, mica TuttoSport

Questi i “dirigenti” che batterebbero la crisi? Queste le vittorie?

Il fondo 'salvabanche' europeo (FESF, poi istituendo MES) non è che l'ingrandimento dei salvabanche attuali, i debiti pubblici dei singoli Stati dell'euro. I salvataggi delle banche non graveranno più sui debiti degli Stati coinvolti ma sul fondo europeo.

Peccato che per far passare il fondo europeo salvabanche si debbano “disciplinare” gli Stati

coinvolti ed anche quelli coinvolgibili, come l'Italia dove ormai si parla tranquillamente di esodare decine di migliaia di pubblici dipendenti, di nuovi tagli a salari e stipendi, alla Sanità ecc. ecc..

Peccato non esista ancora il fantomatico Stato europeo che salvi a sua volta tale fondo dalla “speculazione”! E se anche ci fosse *i vincitori* non sarebbero tornati a far gravare su un *debito pubblico* europeo i salvataggi delle banche dai loro *titoli tossici*? *Che vittoria sarebbero i rinnovati, ulteriori tagli a salari e stipendi, alla Sanità, alle pensioni, ecc. ecc., fatti questa volta in nome dell'onesta Europa anziché di Roma ladrona ma sempre e soltanto per ricapitalizzare le banche invece di lasciarle fallire???*

Insomma questa “vittoria” non è che un'altra nuova diga costruita a valle della vecchia pericolante che quando crollerà, non avendo saputo né voluto metterci mano, distruggerà anche le nuove dighe sottostanti con effetti ben più devastanti che se la si fosse immediatamente lasciata crollare !!!

Così i costruttori di dighe si proclameranno pure “vincitori” ma noi “valligiani” perderemo certamente e non servirà a niente neanche *chiamarsi Mario*.

Se per loro le banche sono “troppo grandi per lasciarle fallire”, noi pare proprio non si sia mai troppo piccoli per lasciarci lavorare.

Lo dimostra la vicenda di Basiano dove la maggioranza dei lavoratori, per tagliarne i salari, non sono stati assunti da una coop subentrata ad un'altra nell'appalto per il supermarket Gigante. Inevitabile il consueto sciopero e picchetto dei licenziati, che *lasciava entrare i lavoratori della coop appaltante, ma non i nuovi, estranei reclutati per l'occasione*. Ebbene il picchetto è stato inopinatamente caricato dai carabinieri con lanci di lacrimogeni ad altezza d'uomo che hanno spezzato le gambe ad alcuni e mandato in coma un altro scioperante *nonostante picchetto e sciopero non fossero indetti che per il rispetto della legge e della normativa vigente!!!*

Possiamo testimoniare che non c'era Bin Laden (pare proprio sia morto) e neanche islamici di sorta al picchetto, quindi il senso dell'intervento dei carabinieri non può essere stato che quello di dare una *lezione agli operai: “stiano al loro posto”*. *Neanche fossero banchieri falliti*.

Contro queste “vittorie di Mario”, in difesa dei lavoratori di Basiano, i compagni del “Coordinamento di sostegno alle lotte” hanno indetto un incontro pubblico in cui documenteranno con un video testimonianza gli avvenimenti di Basiano

**Martedì 3 luglio dalle 20.00
in p.za San Lorenzo.**

Invitiamo tutti alla partecipazione ed al sostegno dei lavoratori delle cooperative in sciopero.